

CCLII SEDUTA

MARTEDÌ 17 GENNAIO 1956

Presidenza del Presidente CORRIAS

INDICE

Comunicazioni del Presidente	4910-4914
Disegno di legge: «Istituzione di un ufficio della Regione Sarda in Roma». (79) (Discussione e approvazione):	
COSSU	4914
ASQUER	4915-4919-4920-4921-4922-4923
MURÈTTI	4917
SOGGIU PIERO, relatore	4917-4922
COVACIVICH, relatore	4919
STARA, Assessore alle finanze	4919-4920-4921
SERRA	4920
PRESIDENTE	4920-4921-4922-4923
AZZENA	4922
MILIA	4923
(Votazione segreta)	4924
(Risultato della votazione)	4924
Disegno di legge, proposta di legge e proposte di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	4909
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	4910
Interrogazioni (Svolgimento):	
GARDU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	4910-4911-4912-4913
GIUA ANGELO	4911
MILIA	4912
FRAU	4912
PERNIS	4914

Pag. Annunzio di presentazione di disegni, di proposta di legge e di proposte di legge nazionale.

PRESIDENTE. Si dia annunzio dei disegni e proposte di legge pervenuti alla Presidenza:

BERNARD, Segretario:

dalla Giunta regionale:

«Approvazione della legge regionale 14 febbraio 1952, numero 14, con modifiche alla legge regionale 4 febbraio 1950, numero 3». (120);

«Acquisto della collezione del pittore Giuseppe Biasi». (122);

«Norme sullo stato giuridico, trattamento economico ed ordinamento gerarchico del personale dipendente dalla Regione». (123);

«Norme integrative e modificatrici della legge regionale 7 maggio 1953, numero 9». (124);

«Autorizzazione alla costruzione ed alla manutenzione dei porti di IV classe, e non classificati, della Sardegna». (125);

«Concessione di contributi alle stazioni ed alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo». (126);

dai consiglieri Serra, Medda, Casu, Amicarelli, Cadeddu, Covacivich, Pernis e Sassu;

«Istituzione del centro regionale agrario sperimentale». (121);

La seduta è aperta alle ore 18.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

dalla Giunta regionale:

«Istituzione della zona industriale di Sassari e Portotorres». (8);

«Modifica ed aggiunte a leggi statali sui lavori pubblici». (9).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è stata rinviata dal Governo centrale la legge regionale 6 dicembre 1955:

«Disciplina delle consultazioni popolari per la ricostituzione od istituzione di nuovi Comuni e per la modificazione della circoscrizione o della denominazione dei Comuni esistenti».

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze ed interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BERNARD, Segretario:

«Interpellanza Marras circa la inclusione dei Comuni di Oristano, Santa Giusta, Cabras nelle zone industriali di interesse regionale». (85)

«Interpellanza Milia, concernente il rinnovo delle concessioni tra lo Stato italiano e le Società concessionarie dei servizi marittimi da e per la Sardegna con particolare riferimento alla Tirrenia». (86)

«Interpellanza urgente Dessanay, concernente l'attività dell'E.T.F.A.S.». (87)

«Interrogazione Spano concernente il tracciato della diagonale sarda nel tratto San Lussorio-Sedilo». (496)

«Interrogazione urgente Marras concernente le opere pubbliche richieste dall'Amministrazione comunale di Santa Giusta». (497)

«Interrogazione Marras concernente il sistema di amministrazione dei fondi erogati per il secondo lotto del cantiere di lavoro di Bonarcado». (498)

«Interrogazione Marras, con richiesta di risposta scritta, circa le richieste degli abitanti la piccola frazione di Rebeccu in agro di Bonorva». (499)

«Interrogazione Marras, con richiesta di risposta scritta, concernente i criteri di nomina del sorvegliante e vicesorvegliante del cantiere di Bidonì». (500)

«Interrogazione urgente Borghero - Ibba, con richiesta di risposta scritta, concernente la vertenza I.N.A.M.-medici convenzionati». (501)

«Interrogazione Pasolini, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione dell'articolo 52 dello Statuto speciale per la Sardegna, riguardante la elaborazione dei trattati di commercio con l'estero e la legislazione doganale». (502)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. La prima è dell'onorevole Giua Angelo all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Per sapere se sia a conoscenza che nelle importanti frazioni di Elini e di Villanovastisaili non è stato ancora costituito un ufficio telefonico e se e quando tale indispensabile servizio potrà essere effettuato». (359)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Il Ministero delle poste e telecomunicazioni (azienda di Stato per i servizi telefonici), dietro interessamento di questo Assessorato, ha comunicato con nota numero 4962/2/4 del 31 ottobre 1955 quanto segue: «Con riferimento alla nota sopraindicata si significa che la frazione Villanovastisaili del Comune di Villagrande presenta i requisiti per ottenere il collegamento telefonico con spesa a totale carico dello Stato, in applicazione della

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

legge 1123 del 22 novembre 1954. Il relativo impianto verrà realizzato, compatibilmente con le esigenze tecniche ed organizzative, entro l'esercizio finanziario in corso. Per quanto riguarda la frazione di Elini del Comune di Ilbono, occorre che il Comune interessato faccia pervenire domanda, con allegata documentazione comprovante che la frazione in parola ha i requisiti richiesti dalla legge sopracitata. La documentazione in questione dovrà essere convalidata dalla Prefettura e dal Comando dei Carabinieri».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giua Angelo per dichiarare se è soddisfatto.

GIUA ANGELO (D.C.). Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore, pur lamentando che, indipendentemente dal suo interesse, una frazione importante del paese di Villagrande quale è quella di Villanovastrisaili, sia, ancora oggi, sfornita di telefono.

Per quanto riguarda Elini, frazione di Ilbono, non posso tacere la mia meraviglia per il fatto che, a distanza di circa un anno dalla presentazione di questa mia interrogazione, ancora oggi non siano state svolte, da parte del Comune di Ilbono, le pratiche necessarie perchè la frazione di Elini venga dotata di telefono. Mi rifiuto di pensare che l'Amministrazione comunale di Ilbono abbia agito così solo in quanto Elini ha chiesto di essere autonoma, perchè, restando frazione o diventando Comune autonomo, Elini ha pur sempre bisogno del telefono. Ad ogni modo, mi interesserò perchè l'Amministrazione comunale di Ilbono faccia ciò che è necessario affinchè anche per Elini venga applicata la legge citata dall'Assessore Gardu.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione dell'onorevole Milia all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Per conoscere per quali motivi anche nel corrente anno non si è iniziata la costruzione di un albergo turistico nel Comune di Pattada, e ciò nonostante le ripetute formali assicurazio-

ni — anche scritte — fatte da codesto Assessorato al turismo agli amministratori del detto Comune. Infatti, sin dal 1952 il Consiglio comunale di Pattada deliberò di offrire gratuitamente l'area fabbricabile occorrente per la costruzione di un albergo turistico e sollecitò gli organi competenti della Regione perchè tale opera venisse realizzata. Detta richiesta trovava e trova il suo giustificatissimo fondamento nel fatto che Pattada è, per la sua posizione e per la sua pineta posta nell'abitato ad una altimetria di quasi mille metri, il solo Comune della Provincia di Sassari degno di essere considerato stazione climatica montana. Con lettera in data 16 settembre 1954 protocollo numero 1273 div. 7/3 1/8 l'Assessore al turismo comunicava al sindaco del detto Comune che il richiesto albergo turistico era previsto nel programma E.S.I.T. 1955 e che pertanto «l'opera potrà essere attuata col prossimo esercizio finanziario». Poichè l'interrogante ritiene che molti alberghi siano stati costruiti dalla Regione in località turisticamente meno importanti e salubri di quella di Pattada, chiede inoltre che l'onorevole Assessore al turismo si compiacca precisare se intende disporre la costruzione dell'opera sopra precisata entro il 1955-56. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (418)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Darò a questa interrogazione una risposta molto breve, ma che io spero sarà soddisfacente per l'onorevole interrogante.

I motivi per cui non si è finora arrivati alla costruzione di un albergo turistico a Pattada sono quegli stessi motivi per cui non è stato costruito un albergo nè a Nuoro (Monte Ortobene), nè a Carloforte, nè a Villacidro, tanto per indicare tre località già proposte dal Consiglio, con ordine del giorno approvato all'unanimità, per la costruzione di un albergo turistico. Però posso assicurare l'onorevole interrogante di aver già disposto affinchè l'E.S.I.T. comprenda nel programma del 1956 la costruzione di un albergo turistico nel Comune di Pattada.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Milia per dichiarare se è soddisfatto.

MILIA (P.N.M.). Non posso che ritenermi pienamente soddisfatto dell'ultima assicurazione fatta nella breve risposta dell'onorevole Assessore. Osservo che, se la risposta si fosse limitata al paragone fra Pattada e gli altri centri, la risposta stessa sarebbe stata addirittura insoddisfacente, mentre diventa assai soddisfacente, per me, l'apprendere che entro il 1956 anche Pattada potrà vedere, per lo meno, l'inizio della costruzione dell'albergo.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione dell'onorevole Frau all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Per conoscere i motivi che hanno impedito la esecuzione dei lavori di bitumatura della strada provinciale Luras-Innesto strada statale 127. L'Assessore sarà certamente a conoscenza dello stato di abbandono di quell'arteria forse in previsione della esecuzione dei lavori di bitumatura, e come accidentato sia il percorso disseminato di buche. Appare strano il fatto che dal mese di maggio, data dell'appalto, non si sia ancora provveduto alla consegna dei lavori — atto semplicissimo, comportando la visita sul luogo del direttore dei lavori e la semplice compilazione di un verbalino su un modesto foglio uso bollo da lire 100 —. Inutile descrivere lo stato di disagio, i sentimenti di disapprovazione delle popolazioni interessate. Esse sanno che i lavori di bitumatura non possono eseguirsi che nei mesi caldi e che un altro autunno, un altro inverno ed un'altra primavera dovranno trascorrere prima che il verbalino di consegna venga compilato. Inutile voler giustificare il mancato compimento dell'atto di consegna ricercandone le cause nel mancato perfezionamento del contratto di appalto, quando si sa che tutte le Amministrazioni che comunque si interessano ai lavori pubblici perfezionano i contratti nel giro di due o al massimo tre settimane. La presente ha carattere della massima urgenza».

(450)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. La consegna dei lavori relativi alla strada della quale si interessa l'onorevole interrogante è stata autorizzata fin dal settembre scorso, ma è ovvio che, trattandosi di lavori di bitumatura — da farsi, cioè, nella buona stagione — essi non possano essere iniziati ora; perciò, sono stati rimandati al prossimo mese di marzo.

Comunque, e penso sia questo che interessa l'onorevole interrogante, posso fin d'ora assicurare che i lavori previsti saranno conclusi nel termine contrattuale senza alcuna proroga e senza alcun ritardo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.N.M.). Non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore e ringraziarlo della premura con la quale ha accolto questa mia richiesta. So che gli abitanti della zona attendono la esecuzione di questi lavori da diversi trimestri, anche perchè in quella zona, come in molti altri paesi della Gallura, vi è una diffusa disoccupazione, che impressiona veramente. Se i lavori saranno iniziati, comunque, nel mese di marzo, ciò consola l'interrogante e sarà sicuramente motivo di buona speranza per quella gente.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione dell'onorevole Pernis all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Per conoscere i motivi per i quali, pur essendo stata riattata la pista di atterraggio del campo di aviazione di Elmas, non siano stati reinseriti nel traffico gli apparecchi tipo "Convair" che, per la loro attrezzatura tecnica (cabina pressurizzata) consentono di volare nelle nubi e di scavalcare temporali senza alcun di-

sagio per i passeggeri. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (487)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Benchè l'interrogazione sia breve, la risposta è lunga e, trattandosi di materia tecnica, preferisco leggerla.

Dopo l'avvenuta riapertura al traffico civile dell'aeroporto di Elmas, sin dal settembre dello scorso anno, l'Assessorato si è premurato di intervenire presso la Direzione Generale della Società L.A.I., perchè venisse immesso nuovamente in linea, sulla Cagliari-Roma l'a/m del tipo «Convair», le cui prestazioni sono di molto superiori a quelle dell'a/m D.C. 3.

Come è noto all'onorevole interrogante, già nel passato la Società L.A.I. aveva in linea sulla Cagliari-Roma l'a/m Convair, ma l'impiego di detto aereo è risultato difficile a causa delle deficienti infrastrutture dell'aeroporto di Elmas per l'esistenza del ghiaino sulla pista, sulle vie di raccordo e sul piazzale d'imbarco, che ha fatto registrare molte avarie ai motori, alle eliche ed al carrello; avarie, queste, che scongiurarono la Società di continuare ad operare con tale tipo di macchina.

Poichè nell'anno in corso sono stati eseguiti importanti lavori, quali il rifacimento della pista per 1.250 metri dei complessivi 1.613 di lunghezza, oltre alle vie di raccordo ed al piazzale di partenza, il tutto con un sistema di pavimentazione pienamente rispondente alle esigenze di impiego del Convair, la richiesta dell'Assessorato, rinnovata poi in occasione del 1500 volo transoceanico della L.A.I. da me personalmente, è parsa pienamente giustificata.

Senonchè la Società, pur convenendo che le infrastrutture sono di molto migliorate, ha fatto presente che non sarà possibile un impiego regolare di linea del Convair per la mancanza di apparecchiature adeguate per il volo notturno (le cosiddette I.F.R.). Infatti, Elmas dispone solo di un radio faro (NDB) e di un radiogoniometro (VDF), che, secondo la Società, non

sarebbero adeguati per aerei moderni costretti ad effettuare ben definite manovre.

Le apparecchiature richieste per l'atterraggio strumentale sarebbero giustificate dai limiti operativi fissati dal Ministero per Elmas, ossia: visibilità orizzontale per atterraggio diretto: metri 2.000; visibilità orizzontale per atterraggio con circuito: metri 4.000, con altezza di nuvole rispettivamente di piedi 700 e piedi 1.013. Ne consegue che di notte, anche con cielo coperto per il 50 per cento questi minimi non consentirebbero di atterrare ad un Convair che di norma effettua manovre con circuito.

Inoltre, sempre di notte, per la mancanza di un sentiero luminoso di avvicinamento alla pista, che, come è noto, confina con l'acqua dello stagno, il pilota è costretto a presentarsi alto sulla soglia della pista e quindi si trova nell'impossibilità di utilizzare tutta la sua lunghezza utile.

In breve, la Società, pur ammettendo che le infrastrutture attuali consentirebbero al Convair un atterraggio diurno e di notte con cielo sereno, lo escluderebbe in ore notturne con cielo coperto.

In queste condizioni, l'esercizio non potrebbe essere garantito per tutti i 365 giorni dell'anno — anzi quest'anno sono 366 — e, pertanto tra l'avere assicurato un esercizio continuo con i D.C. 3 e correre l'alea di avere qualche interruzione del servizio anche per alcuni giorni, la Società ritiene sia più rispondente all'interesse dei viaggiatori mantenere in linea il D.C. 3 almeno sino a quando il Ministero Difesa Aeronautica — questo è il punto — non provvederà a completare i lavori di miglioramento delle possibilità ricettive dell'aeroporto di Elmas.

Di fronte a queste obiezioni di carattere tecnico-operativo, è evidente che l'Amministrazione regionale non può insistere perchè venga comunque immesso in linea il Convair.

Risulta, peraltro, che il Ministero ha già in programma l'installazione per il 1956 di una apparecchiatura I.L.S. per l'atterraggio strumentale.

L'azione dell'Amministrazione regionale sarà pertanto volta ad ottenere — anzi mi sono

II LEGISLATURA

CCII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

già interessato personalmente al riguardo — che tale installazione avvenga quanto prima, in modo che vengano a cadere tutte le eccezioni, che appaiono giustificate, sollevate dalla Società L.A.I.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pernis per dichiarare se è soddisfatto.

PERNIS (P.N.M.). Sono molto soddisfatto dell'azione condotta dal nostro Assessore ai trasporti, ma non sono convinto delle giustificazioni addotte dalla L.A.I., in quanto, per oltre un anno, forse circa due anni, i «Convair» sono partiti ed arrivati di notte senza il minimo incidente.

Per la L.A.I. ebbero inizio le difficoltà quando lo stato di deterioramento della pista cominciò a rendere pericoloso l'atterraggio. Ora questa pista è stata riparata, ripristinata, levigata e lisciata, e non vedo perchè la L.A.I. cerchi pretesti per guadagnare ancora tempo. Pertanto, prego l'Assessore di voler insistere, come giustamente finora ha fatto, e di non fermarsi davanti a scuse più o meno attendibili.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la di di domani pomeriggio saranno messe all'ordine del giorno, per essere svolte, le interpellanze numero 70, 72, 74, 78 e 80, nonchè le interrogazioni 433, 435, 447, 448, 454, 456, 457, 458, 462, 467.

Discussione ed approvazione del disegno di legge: «Istituzione di un ufficio della Regione Sarda in Roma». (79)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione di un ufficio della Regione Sarda in Roma».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Cossu. Ne ha facoltà.

COSSU (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito al disegno di legge numero 79, mi pare di dover dire, in linea generale, che l'esperienza di ben sei anni di vita e di amministrazione regionale ci ha ormai convinto tutti della opportunità, se non della ne-

cessità, di aprire in Roma, sede di tutti gli organi centrali dello Stato, un ufficio dipendente dalla Presidenza della Regione Sarda: un ufficio che non sia solamente un punto di riferimento o un recapito burocratico, ma che serva veramente alla Regione Sarda; un ufficio che faccia conoscere e assista le rappresentanze politiche, economiche e sociali del popolo sardo; un ufficio, soprattutto, che possa assolvere la funzione, che deve essere preminente, se non esclusiva, di mantenere il più stretto collegamento tra gli organi dell'Amministrazione centrale e gli organi dell'Amministrazione regionale; un ufficio, anche, che faccia conoscere le iniziative, i programmi, le realizzazioni della Sardegna nei settori economici, culturali, turistici e civili; e, con l'andar del tempo, speriamo che divenga anche un punto di convergenza degli interessi spirituali e delle aspirazioni fondamentali del popolo sardo, così come pare che avvenga per un analogo ufficio istituito dalla Regione Siciliana circa due anni fa.

Con la creazione di questo ufficio non vogliamo dotare gli Assessori e il Presidente della Regione di un organo di assistenza amministrativa, ma vogliamo arrivare a creare una prassi di collegamento e collaborazione tra gli organi della Regione e quelli, anche periferici, dello Stato. Molti malintesi e molti contrasti, io credo, potranno essere eliminati se, anche nel campo puramente amministrativo, si riuscirà a stabilire questo spirito di collaborazione nuovo, che sino ad oggi è mancato, senza con ciò sostituire l'organo politico regionale con un organo politico in Roma. All'ufficio di Roma devono essere riservate funzioni amministrative, di consultazione e di collegamento tra organi centrali dello Stato ed organi regionali. Questo, da un punto di vista, dicevo, generale e sul quale concordiamo tutti.

Per quanto riguarda la formulazione del disegno di legge, la prima Commissione ha ritenuto di dover migliorare il testo della Giunta proponente, giacchè in esso non veniva espressa, in modo specifico e col giusto rilievo, la funzione di collegamento tra Regione e Stato cui ho accennato. Questa funzione la si è voluta anteporre all'assistenza amministrativa ed al-

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

la consulenza. La Giunta stessa ha presentato alla prima Commissione, che stava esaminando il disegno di legge, una proposta che modificava l'ultimo capoverso dell'articolo 2; proposta che, se ben ricordo, tendeva a stabilire che il personale in servizio nell'ufficio di Roma, lo è in via ordinaria e non a titolo di missione o di distacco. Infatti, tra i vari motivi di questo provvedimento di legge, vi è appunto quello di evitare il continuo via vai di funzionari in missione alla Capitale. Si vuole raggiungere, insomma, non solo una migliore funzionalità della Regione nel campo amministrativo, ma anche una economia nelle spese. Inoltre, si è voluto assicurare la necessaria stabilità ai funzionari dell'ufficio. E' chiaro, comunque, che, ove vi sia necessità di comandare personale statale, o di altri enti pubblici oppure della stessa Regione, ciò potrà essere fatto. Nessuna disposizione è stata stabilita per l'assunzione del personale, valendo, all'uopo, le stesse modalità previste nelle vigenti leggi regionali.

A proposito del grado da assegnarsi al Capo ufficio, noi riteniamo che debba essere il quinto, perchè rispondente alla posizione gerarchica ed all'autorità che deve avere un tale funzionario.

Con gli intendimenti e con le speranze espressi, noi formuliamo il nostro voto favorevole al progetto di legge e alle modifiche proposte dalla prima Commissione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Asquer. Ne ha facoltà.

ASQUER (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è inutile che vi dica che noi siamo favorevoli allo spirito del disegno di legge, perchè, se non vado errato, è dai nostri banchi che per la prima volta si parlò dell'ufficio della Regione a Roma. Ora, è necessario, ritengo, tenere ben presente che cosa deve rappresentare questo ufficio. Questo ufficio è la rappresentanza a Roma della Regione Sarda; qualcuno ironicamente ha parlato di ambasciata o di consolato; il paragone è esagerato ma, certamente, la Regione per lo svolgimento della sua attività ha bisogno di essere rappresentata a

Roma senza necessità che per ogni quisquilia si muova il Presidente della Regione o un Assessore. Per significare esattamente la funzione di questo ufficio dovrebbe parlarsi di una *longa manus* della Regione a Roma.

Qual'è la competenza di questo ufficio? Specialmente quella di stabilire contatti con gli organi governativi. Si dirà che non è, questa, una funzione essenziale, ma è necessaria, perchè voi sapete, Presidente della Regione e Assessori, che, pur ricoprendo tali funzioni, non sempre vi è facile conferire immediatamente con un Ministro o con un Sottosegretario o anche con un direttore generale. E ciò non per disprezzo verso la Regione Sarda, ma perchè, lo sappiamo, tutti gli alti funzionari hanno un calendario di impegni cui non sempre riescono a sottrarsi. Per esempio, l'ufficio di Roma dovrebbe avere, tra gli altri, il compito di sollecitare le pratiche. Vi sono delle pratiche che giacciono da diverso tempo in taluni uffici ministeriali, ed è inutile scrivere e riscrivere perchè, prima che la lettera arrivi, sia letta, protocollata e che venga data risposta, passa parecchio tempo. Se, invece, c'è una persona che abbia pratica dei diversi uffici e che possa, magari con una telefonata, sollecitare la pratica, si può ottenere un risultato migliore in un tempo infinitamente minore.

Questo ufficio potrebbe anche dare chiarimenti su eventuali dubbi che negli ambienti ministeriali possano sorgere su certe iniziative regionali. Queste sono le vere competenze dell'ufficio. Ora, da ciò consegue che l'ufficio deve avere, fra l'altro, dei locali molto dignitosi, poichè deve rappresentare la Regione, e deve avere un personale che potremmo chiamare specializzato. I locali li abbiamo visti e a me sembrano sufficientemente dignitosi perchè il Presidente o un Assessore possa ricevervi con dignità qualunque personaggio. Gli uffici sono stati distinti tra uffici amministrativi veri e propri, che sono quelli del piano superiore, e l'ufficio turistico, che si basa su una differente organizzazione e non dovrebbe avere nessun legame con gli uffici amministrativi politici.

Per quanto riguarda il personale, è inutile, credo, pensare a bandire concorsi o a chiama-

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

re impiegati che hanno dato buona prova nell'Amministrazione statale. Il Capo ufficio deve essere persona rappresentativa, cioè persona che possa entrare in qualunque ufficio governativo con una certa qual facilità; questo voi non lo otterrete se non da una persona che, avendo ricoperto qualche carica significativa, in forza di ciò ha la possibilità di essere ricevuta facilmente. Penso che non sia facile trovare una tal persona, ma bisogna cercarla e non certo per mezzo di un concorso, perchè, se voi bandite un concorso per il dirigente dell'ufficio della Regione Sarda a Roma, potrete trovare tanti valentissimi giovani, tanti valentissimi non più giovani, i quali però non hanno la qualità di cui dicevamo. Questa qualità non è comune perchè, ripeto, un giovane che si è brillantemente laureato con centodieci e lode, che si è occupato di mille cose dello scibile umano, sarà pieno di titoli, ma non ha il titolo necessario per, ad esempio, esser ricevuto facilmente dal Capo Gabinetto di un Ministro.

Per quanto ho detto, trovare un siffatto funzionario equivale a risolvere il problema. Se voi riuscirete a trovare questa persona, che pure non è facile trovare, voi avrete veramente creato un ufficio utile alla Regione; se invece non riusciste a trovare questa persona, l'ufficio sarà pressochè inutile.

Con adeguati criteri deve essere scelto anche il personale dipendente. Non basta che si tratti di ottimi giovani; tanto meno è sufficiente che vi sia la raccomandazione di Tizio o di Caio, o che si versi in situazione economica disagiata: tutte ottime ragioni, queste, che possono commuovere, ma che non sono sufficienti, perchè, ripeto, se si trattasse di assumere un archivista, beh, si potrebbe anche chiudere un occhio, ma qui si tratta di costituire un ufficio speciale, che deve avere personale specializzato.

Ora, per quanto riguarda, ad esempio, il turismo, voi sapete bene che le agenzie turistiche devono avere personale qualificato in questa particolare attività, personale che non si deve limitare a fornire l'indirizzo di un albergo, oppure gli orari delle ferrovie — a ciò basta un capostazione —, ma che deve essere in grado di indirizzare le correnti turistiche in Sarde-

gna, avvalendosi della sua conoscenza dell'Isola e sapendone valorizzare le attrattive. Se voi, invece, assumerete una povera ragazza solo perchè ha un titolo di studio di lingue estere, ma che non ha mai viaggiato e non ha la cultura e la capacità sufficienti ad illustrare le caratteristiche della Sardegna, voi avrete fatto un'opera di carità, ma certamente non avrete operato nell'interesse del turismo sardo. Questo vale per tutto quanto il personale dell'ufficio, che dal capo-ufficio all'ultimo impiegato deve essere personale qualificato.

A questo proposito vorrei citare un fatto tratto dalla mia personale esperienza, quando sono stato componente della delegazione che è andata a Roma per sollecitare l'elezione dei giudici della Corte Costituzionale. Io mi appello a tutti gli amici e colleghi che facevano parte di quella delegazione per testimoniare che l'ufficio di Roma ci ha aiutato pochissimo: ha prenotato qualche posto in aereo, ha fornito qualche indicazione, ha fatto qualche telefonata, ma l'assistenza di cui la delegazione aveva bisogno non c'è stata nel modo più assoluto, cosicchè, di volta in volta, si è dovuto provvedere tramite il Segretario Generale del Consiglio, che faceva parte della delegazione, oppure direttamente noi tramite le nostre conoscenze. Insomma, l'ufficio, con quel segretario, che è un bravo ragazzo — ma non basta essere bravi —, non ha servito a nulla. Aggiungo un altro fatto che — io non ero presente — mi è stato riferito da coloro che erano presenti alla inaugurazione degli uffici. E' stato detto, cioè, che l'ufficio non ha funzionato neppure in tale occasione, tanto che proprio ai consiglieri regionali non erano stati riservati i posti per la proiezione cinematografica; il che è gravissimo perchè i consiglieri regionali erano i padroni di casa.

Il nostro Gruppo, in ciò d'accordo col consigliere Cossu, è dell'avviso che il personale dell'ufficio di Roma non deve essere considerato in missione — ne ho già parlato — e, così, non siamo favorevoli all'aumento dell'organico. Infatti, dato che l'ufficio è costituito in via sperimentale, dovremmo fare l'esperimento col minimo possibile di funzionari, e, via via che questo organismo si svilupperà e aumenterà d'im-

portanza, provvederemo agli aumenti necessari.

Fatte queste considerazioni, il Gruppo al quale appartengo, lo ripeto, voterà a favore del progetto di legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.N.M.). Prendo la parola solamente per dichiarare che, anche a nome dei miei amici di Gruppo, sono favorevole a questo disegno di legge.

Nel primo comma dell'articolo uno è detto che questo ufficio di Roma è alle dirette dipendenze del Presidente della Regione; ragione per cui a me pare che noi dobbiamo limitarci a parlare a titolo di raccomandazione, perchè l'ufficio è affidato esclusivamente alla abilità ed alla sensibilità del Presidente della Regione.

Le osservazioni che sono state fatte dai colleghi Cossu ed Asquer trovano me consenziente, almeno in buona parte. Certo è che chi dirige l'ufficio deve possedere prestigio e capacità sufficienti, oltre che nell'interesse del posto che occupa, anche nell'interesse di noi consiglieri regionali, in quanto noi dobbiamo poter trovare nell'ufficio di Roma una persona che ci apra le porte degli uffici ministeriali. Trovare una persona che abbia tali requisiti non è poi cosa difficile se si considera che una grande quantità di nostri conterranei è arrivata a ricoprire le più alte cariche dei più svariati settori dell'organizzazione statale. E' a queste persone che dovrebbe pensare il Presidente della Regione come a possibili dirigenti dell'Ufficio, in quanto essi dispongono di una entrata che molti di noi certamente non potrebbero avere a Roma.

Faccio osservare che l'articolo 3, che riguarda le spese, ha bisogno di essere modificato perchè si riferisce all'esercizio finanziario del 1955, che ormai è scaduto.

Ancora, voglio raccomandare al Presidente della Regione che l'ufficio di Roma possa essere utile ai consiglieri regionali anche per cose di piccolo conto, come nel caso che occorra la concessione di un biglietto di viaggio.

Concludo con l'augurio che questo ufficio, affidato alla sensibilità ed alla abilità del Presi-

dente della Regione, possa veramente avere quella efficienza ed utilità in vista delle quali vogliamo crearlo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Soggiu Piero, relatore per la prima Commissione.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.), relatore. Il relatore, signor Presidente, onorevoli colleghi, non ha bisogno di dilungarsi su questo disegno di legge perchè la Commissione, alla unanimità, ha convenuto sulla opportunità della istituzione dell'ufficio, e di ciò si dà notizia nella relazione scritta. Devo illustrare, solamente, le modificazioni al testo originario che le Commissioni hanno voluto proporre al Consiglio, perchè questo ne sia convenientemente edotto.

In effetti, modificazioni sono state proposte alle Commissioni dalla Giunta stessa. La prima riguarda un'aggiunta al primo comma dell'articolo 2 in questi termini: «o servirsi del personale comandato di cui all'articolo 20 del Decreto P.R. del 19 maggio 1949, numero 250, e 21 del Decreto P.R. del 19 maggio 1950, numero 327». La Commissione è rimasta incerta, perchè non ha compreso quale ragione avesse indotto la nuova Giunta a proporre questa modificazione, perchè era chiaro che, trattandosi di un ufficio della Regione, a questo ufficio potessero essere destinati, in linea di principio, i funzionari, a qualunque categoria appartenessero, che prestano servizio presso la Regione, compresi i comandati, poichè il richiamo alle norme in questione riguardava proprio i comandati. Perciò, è sembrato che la Giunta, invece di portare un chiarimento al testo, in definitiva apportasse una ragione di dubbio, dubbio che poteva arrivare fino al punto da far pensare che l'ufficio dovesse essere configurato come un organismo non direttamente dipendente dalla Regione, se si riteneva necessario specificare che vi poteva essere destinato il personale comandato presso la Regione. Per questo motivo è stata rigettata questa aggiunta e si è tornati al testo definitivo.

Con la seconda modifica proposta si tendeva

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

alla soppressione del capoverso dello stesso articolo 2 che diceva: «per il personale medesimo assegnato in organico al predetto ufficio, Roma» è considerata, a tutti gli effetti, sede ordinaria di servizio». E' inutile che mi dilunghi a questo riguardo perchè gli oratori che mi hanno preceduto hanno già detto quale è l'intendimento della Commissione, che ha ritenuto di mantenere il capoverso. Una sola precisazione vorrei aggiungere a ciò che, in proposito, ha detto il collega Asquer. E' esatto (e la Commissione finanzia lo ha detto in tutti i toni, nella sua relazione) che le Commissioni hanno inteso con questo affermare che la sede dell'ufficio della Regione è stabile in Roma ed è sede ordinaria di servizio; non è stato usato questo termine, ma il termine esatto sarebbe questo: sede ordinaria di servizio. Questo, però, lo dico perchè mi è sembrato che nel discorso dell'onorevole Asquer ci sia stata qualche imprecisione. Infatti, non si deve escludere che, in qualche caso, un funzionario addetto temporaneamente possa godere della missione, ma si deve escludere che alcuno possa goderne in modo permanente. Insomma, è chiaro che, se un funzionario non vi fosse destinato per trasferimento, si applicherebbero le norme che vigono per le missioni. In conclusione, quello che si è voluto evitare è soltanto che si crei un ufficio nel quale la missione sia la regola: ecco tutto.

Meno comprensibile ancora è apparsa una terza modifica proposta dalla Giunta — dalla Giunta in carica quando la Commissione ha esaminato il progetto —, e che riguarda il dirigente dell'ufficio. Mentre nel testo originario si diceva che esso doveva essere un funzionario di gruppo A di grado non superiore al quinto — e nel dire grado non superiore al quinto, come giustamente è stato osservato, si intendeva ovviamente un funzionario di una certa autorità — con la modifica si proponeva di dire: «un funzionario di grado non inferiore al sesto, ma non superiore al quinto». La Commissione, poichè questa proposta fu avanzata senza una relazione, non si è azzardata a dare giudizi, nè io ne dò a questo riguardo; ho solo detto, e lo avrete letto nella relazione, che, in mancanza di spiegazioni da parte della Giunta, la Com-

missione non si è sentita di proporre al Consiglio, nè l'approvazione del testo originario, nè l'approvazione del nuovo testo. Il testo originario consente maggiori possibilità, perchè, se non c'è disponibile un funzionario di grado non superiore al quinto, è pur vero che il funzionario può benissimo essere di tutti i gradi fino al quinto. In ogni caso, la Commissione è rimasta molto esitante, poichè la formula proposta con la modifica ultima non aggiunge niente alla formula originaria: è chiaro che quando si dice «di grado non superiore al quinto», può ben essere nominato un funzionario di grado non inferiore al sesto e non superiore al quinto. Quindi, non si è proprio capito perchè questa modifica fosse stata proposta; d'altronde, sarà la Giunta, se crede, a spiegarne i motivi.

L'autorità del dirigente dell'ufficio può avere una certa importanza in relazione proprio al carattere che tutti i colleghi che mi hanno preceduto hanno ritenuto che l'ufficio debba avere. In buona sostanza, non si tratta del disbrigo delle praticucce, nè dell'appoggio diretto di carattere materiale per tutti coloro che, sia della Giunta che del Consiglio, abbiano bisogno di svolgere una parte della loro attività in Roma: quello che tutti, anche qui in aula, hanno dichiarato è di voler assicurare, mediante la istituzione di questo ufficio, una rappresentanza dignitosa ed autorevole della Regione in Roma. Anche la formula originaria dell'articolo 1, che parlava soltanto di assistenza, non è parsa soddisfacente, e la prima Commissione l'ha modificata proprio perchè apparisse più chiaro il carattere che si vuol dare all'ufficio. E' naturale che per raggiungere questo occorre che l'ufficio sia diretto da persona di sufficiente autorità, oltre che di grande competenza ed esperienza degli uffici pubblici. Quello che più importa, in definitiva, è che tale persona possa veramente rappresentare la Regione; che possa svolgere a Roma, anche a risparmio di spese della Regione, tutte le attività preliminari in rappresentanza e nell'interesse degli organi regionali.

Non si creda che — parlo adesso a titolo personale, avendo esaurito il mio compito di relatore — abbia una grande importanza il mante-

nere rapporti personali con i singoli uffici per un lavoro marginale: ciò che conta, in realtà, è l'assicurare un collegamento diretto fra due mondi, che hanno ciascuno una propria importanza: lo Stato e gli organi dello Stato da una parte, la Regione dall'altra. Così stando le cose, l'utilità maggiore sarà non nel fatto che l'ufficio di Roma potrà preparare gli appuntamenti con i Ministri o con i Capi dei servizi dei Ministeri, ma nella possibilità che, una volta che il Presidente della Regione o gli Assessori o il Presidente del Consiglio abbiano svolto quell'opera che soltanto essi possono svolgere — perchè non potrà mai essere sostituito l'intervento personale, in questioni d'importanza per la Regione, degli Assessori, del Presidente della Giunta o del Presidente del Consiglio —, tutte le questioni, tutti i rapporti che ne derivano, con gli organi dello Stato e col Parlamento, potranno essere curati dall'ufficio con dignità e con grande competenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich, relatore per la seconda Commissione.

COVACIVICH (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze per esprimere il parere della Giunta.

STARA (D.C.), Assessore alle finanze. La Giunta non può che compiacersi del fatto che gli interventi di tutti i colleghi sono stati, in sostanza, favorevoli al disegno di legge, approvando quello che è stato il motivo determinante del disegno stesso.

Era evidente che un ufficio nostro a Roma era ormai più che indispensabile. L'aumento dei rapporti, le difficoltà che si incontrano talvolta nell'ambiente romano, la nostra presenza frequente a Roma, richiedevano una sede dove deputati, senatori, consiglieri regionali si potessero incontrare e scambiare idee per lo studio dei problemi della nostra Sardegna.

Da tutti gli interventi, per quanto riguarda la materiale attrezzatura degli uffici, mi è sembrato rilevare che tutti la abbiano riconosciu-

ta decorosa e sufficiente, e questo ci conforta. Siamo pure d'accordo, per ciò che riguarda il concetto informatore della scelta del personale (specialmente del Capo di questo ufficio), che deve avere indubbiamente dei particolari requisiti.

Dobbiamo apprezzare il fatto che, in attesa del pratico consolidamento di questo ufficio, la Regione sia riuscita ad instaurare a Roma un recapito — chiamiamolo così —, sia pure in forma provvisoria. Oggi la legge che noi stiamo esaminando è quella che, in realtà, pone la base per il completamento di questo ufficio che, ripeto, funziona in forma, non dico sperimentale, ma addirittura provvisoria.

Se nel passato, recente o remoto, nel funzionamento di questo ufficio si sono verificate delle insufficienze, esse debbono addebitarsi alla naturale inesperienza dell'organismo nuovo e del suo personale. Io penso che, con la approvazione dell'organico di cui al provvedimento in discussione, si elimineranno tutti gli inconvenienti. Onorevole Asquer, non per amore di polemica — non è il caso —, ma l'episodio cui lei ha accennato relativo alla proiezione dei documentari sardi, io, che ero presente a Roma, onestamente devo dire di non averlo rilevato. Anzi posso dire che le persone presenti, regolarmente invitate, erano Sardi residenti a Roma o personalità di rilievo, come i rappresentanti di tutti gli enti turistici, dell'Alto Commissariato del turismo, dell'E.N.I.T.; aggiungo che c'erano tante di quelle poltrone libere, anche nelle prime file, che chiunque avesse voluto ci si sarebbe potuto sedere. Io stesso ero seduto in un settore con molte file di sedie libere attorno. Comunque...

ASQUER (P.S.I.). Male! L'Assessore doveva sedersi davanti.

STARA (D.C.), Assessore alle finanze. Comunque, anche se è capitato qualche incidente, qualche inconveniente, non è davvero il caso di insistervi. Ho citato quest'episodio perchè ero presente, esclusivamente per amore di verità.

Sono d'accordo con tutti gli intervenuti per quanto riguarda le qualifiche del personale, e la Giunta accetta la formulazione proposta dal-

II LEGISLATURA

CCII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

la Commissione. Al riguardo, dirò solamente che, allo scopo di rendere questo ufficio più funzionale, più efficiente, la Giunta ha ritenuto opportuno presentare un emendamento che tende ad aumentare il numero degli uscieri da uno a due, e il numero degli archivisti - dattilografi da uno a due. E' facile capire il perchè di questo aumento: noi riteniamo che un solo usciere e un solo dattilografo non siano sufficienti sia per sopperire alle necessità degli imprevisti — malattie, eccetera — sia per permettere l'alternarsi di questo stesso personale nel periodo di ferie. Nell'ufficio di Roma, gli uscieri e i dattilografi dovranno attendere ad un lavoro non indifferente. Riteniamo che senza questi due elementi in più, possa mancare la efficienza richiesta: il lavoro dell'ufficio si avvia ad essere notevole e due dattilografi e due uscieri sono veramente indispensabili.

Per il resto, la Giunta accetta il testo del provvedimento così come è stato proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 1

E' istituito in Roma un ufficio della Regione Sarda alle dirette dipendenze del Presidente della Regione.

L'ufficio cura il collegamento tra gli uffici amministrativi centrali e quelli regionali, espleta funzioni di segreteria e di assistenza amministrativa in rapporto alle esigenze degli organi regionali, e assicura a tutti i parlamentari nazionali e consiglieri regionali un servizio di documentazione ed informazione sull'attività della Regione Sarda e sui problemi che la interessano.

PRESIDENTE. All'articolo 1 è stato presentato un emendamento Asquer - Amicarelli - Murretti - Sanna. Esso dice: «Art. 1, secondo com-

ma, dire "organi della Regione" invece di "organi regionali", e sostituire la frase "e assicura a tutti i parlamentari..." eccetera con la frase "e assicura un servizio di documentazione e di informazione sull'attività della Regione Sarda e sui problemi che la interessano"».

SERRA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Soltanto per dire che in sede di coordinamento, ai fini della proprietà del linguaggio legislativo, anzichè dire «Regione Sarda» si dica solo «Regione», ed anzichè «Presidente della Regione» si dica «Presidente della Giunta».

PRESIDENTE. L'onorevole Asquer ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

ASQUER (P.S.I.). Nello Statuto sardo si parla sempre di organi della Regione, mai di organi regionali. Dire «Organi regionali» anzichè «Organi della Regione», perciò, non cambia sostanzialmente nulla, ma è più attinente alla lettera dello Statuto.

Inoltre, il servizio di informazioni non deve essere limitato ai consiglieri regionali e ai parlamentari, ma deve essere esteso anche agli ex parlamentari, agli ex consiglieri regionali, ai direttori di biblioteche, ai rettori di Università, eccetera. Non mettiamo limiti: il servizio di documentazione e di informazione sull'attività della Regione Sarda e sui problemi che la interessano, deve essere esteso a chiunque lo richieda. E ciò serve per dare anche maggiore importanza a questo nostro ufficio.

PRESIDENTE. La Giunta accetta queste modifiche? Specifico che si tratta di sopprimere l'inciso «a tutti i parlamentari nazionali e consiglieri regionali».

STARA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il primo comma dell'articolo 1, intendendo che, in sede

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

di coordinamento, le parole «Presidente della Regione» saranno sostituite con «Presidente della Giunta regionale». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento soppressivo del secondo comma, cioè la soppressione della frase «a tutti i parlamentari nazionali e consiglieri regionali». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento sostitutivo che dice «organi della Regione», anziché «organi regionali». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo 1. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

Per il funzionamento dell'Ufficio di cui all'articolo 1, l'Amministrazione regionale, entro i limiti numerici fissati dalla tabella allegata alla presente legge, è autorizzata ad assumere personale avventizio, nelle forme e con le modalità previste dalla legge regionale 5 maggio 1953, numero 19.

Per il personale medesimo assegnato in organico al predetto ufficio, Roma è considerata, a tutti gli effetti, sede ordinaria di servizio.

PRESIDENTE. All'articolo 2 è stato presentato un emendamento Asquer - Amicarelli - Muretti - Sanna: «Sostituire il primo comma con l'espressione "l'organico dell'ufficio della Regione Sarda in Roma è quello fissato nella tabella allegata alla presente legge. A detto personale si applicano le disposizioni relative all'altro personale in servizio presso la Regione"».

L'onorevole Asquer ha facoltà di illustrare questo emendamento.

ASQUER (P.S.I.). Benchè io faccia parte della prima Commissione, la dizione dell'articolo 2 mi era sfuggita; essa mi pare alquanto involuta. Anzichè dire: «per il funzionamento dell'ufficio di cui all'articolo 1, l'Amministrazione regionale, entro i limiti numerici...» eccetera, mi pare molto più semplice adottare questa dizione: «l'organico dell'ufficio della Regione Sarda in Roma è quello fissato nella tabella allegata. A detto personale si applicano le disposizioni relative all'altro personale in servizio presso la Regione». Noi dobbiamo applicare le nostre leggi e i nostri regolamenti all'ufficio di Roma, chè esso dipende dalla Regione.

PRESIDENTE. La Giunta accetta l'emendamento?

STARA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo Asquer - Amicarelli - Muretti - Sanna che sostituisce il primo comma dell'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il secondo comma dell'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

Le spese di personale, locali, arredamento, cancelleria a quanto altro attiene al funzionamento dell'ufficio, graveranno sui capitoli 7 - 8 - 9 - 11 - 17 - 18 - 21 e 97 del bilancio per l'esercizio 1955 e sui corrispondenti capitoli dei bilanci successivi per la rubrica dell'Assessorato alle finanze.

PRESIDENTE. Si intende che in questo articolo saranno richiamati i corrispondenti capitoli del bilancio di questo anno. Con questa precisazione metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella del personale.

BERNARD, *Segretario*:

Tabella del personale

Capo ufficio — Gruppo A — Grado V o VI	1
Addetto di segreteria — Gruppo A o B, non superiore al grado VIII	2
Archivista - dattilografo — Gruppo C, non superiore al grado X	1
Usciere	1

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento firmato dagli onorevoli Assessori Stara e Gardu, che tende a portare a due il numero degli archivisti dattilografi e a due il numero degli uscieri. L'onorevole Stara lo ha già illustrato nel suo intervento. Ha domandato di parlare l'onorevole Soggiu Piero. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.), *relatore*. Voglio solo fare una osservazione. Vedo che, mentre è stato riportato, secondo la prassi, il testo proposto dalla Commissione, manca il testo originario della tabella, cioè quello alla quale la Commissione ha dato parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Soggiu Piero, ella si riferisce a quanto detto nel suo intervento per il grado del Capo ufficio? Le faccio notare che questa è la dizione del testo originario della Giunta.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.), *relatore*. Vedo che sono caduto in equivoco. Dovrei anche rettificare la relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Asquer ha domandato di parlare. Ne ha facoltà.

ASQUER (P.S.I.). Per le ragioni che ho esposto, mi sembrerebbe che i gradi dovrebbero essere decisi in modo diverso. Per esempio, dopo ciò che è stato detto da me e da Soggiu sulla qualifica di capo-ufficio, bisognerebbe che il grado di questo fosse dal V al IV, così come il grado dell'addetto di segreteria sarebbe opportuno fissarlo fra il X e il VI, e quello dell'archivista fra il XII e l'VIII. Così facendo, la tabella risulterebbe più organica.

Aggiungo che noi non siamo favorevoli all'aumento dell'organico; quindi, nel mettere in votazione la tabella dell'organico, bisogna votare per divisione, perchè, ripeto, noi non voteremo l'aumento dell'organico.

PRESIDENTE. Onorevole Asquer, bisognerebbe che ella traducesse in emendamento le osservazioni fatte.

ASQUER (P.S.I.). E' pronto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Do lettura degli emendamenti che hanno presentato gli onorevoli Asquer e Sanna: «Direttore dell'ufficio, grado V o IV, gruppo A, uno; addetto di segreteria, grado dal X al VI, gruppo A, due unità; archivista dal grado XII al grado VIII, gruppo C, uno; usciere, uno».

L'onorevole Azzena ha domandato di parlare. Ne ha facoltà.

AZZENA (D.C.). Desidero dichiarare che io voterò a favore della tabella così come è stata presentata dalla Giunta e confermata, dopo approfondito esame, dalla Commissione. Francamente, questi emendamenti dell'ultimo momento — come quello che è passato a proposito dell'articolo 2 e che a me pare non chiarisca affatto — ci mettono nella condizione di dover decidere cose importanti all'ultimo momento senza poterci consultare, senza poterne valutare la portata.

Le considerazioni che poc'anzi faceva l'onorevole Asquer in sede di discussione generale mi pare che ci debbano indurre a mantenere questa tabella così come la Giunta l'ha presentata, così come la Commissione ha ritenuto di approvarla, perchè quando al Capo dell'ufficio

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

si intende attribuire un grado fino al V, io penso che non sarà proprio lo spostamento fino al grado IV che darà maggior prestigio all'ufficio o alla persona che l'ufficio rappresenta. L'elevazione del grado potrà decidersi in seguito, dopo conosciute anche le qualità della persona... (*Interruzioni*). Se è un pensionato, può avere anche il grado quinto; se è un avventizio, può avere benissimo lo stesso grado quinto, chè, altrimenti, quell'avventizio potrebbe pretendere senz'altro il grado quarto, dato che la tabella lo prevede. Così per quanto riguarda gli addetti di Segreteria volete arrivare sin d'ora al grado VI? Quindi, assumeremmo un dipendente sin dal primo giorno col grado VI, e dovrebbe rimanere per 20 anni senza alcuna promozione? Ormai l'esperienza, onorevole Asquer, ha dimostrato che quando si assume un elemento, lo si assume col grado più alto fin dal primo giorno...

ASQUER (P.S.I.). Questo è male.

AZZENA (D.C.). Siamo tutti uomini, ed io forse mi comporterei allo stesso modo di coloro che così hanno agito finora. E, poichè l'onorevole Asquer e l'altro presentatore dell'emendamento propongono un aumento di gradi, che indubbiamente comporta anche un aumento di spesa, io non riesco a comprendere la loro opposizione acchè si aumenti a due il numero degli archivisti e a due il numero degli uscieri. Due archivisti sono indispensabili, perchè, se un dipendente deve lavorare veramente, non potrà fare contemporaneamente l'archivista e il dattilografo; se un usciere, per caso, va a comprare un pacchetto di sigarette per il Capo ufficio o per sbrigare qualche altra pratica, il Capo ufficio nel frattempo deve rimanere senza usciere.

Quindi, in sostanza, io sono per il mantenimento della tabella presentata dalla Giunta con le modifiche proposte dall'Assessore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Asquer. Ne ha facoltà.

ASQUER (P.S.I.). Il mio emendamento ri-

sponde al concetto che io ho sempre sostenuto, e che deriva dalla mia esperienza, e cioè: pochi impiegati, ma ben retribuiti, non pletore di impiegati morti di fame.

PRESIDENTE. L'onorevole Milia ha domandato di parlare. Ne ha facoltà.

MILIA (P.N.M.). Io vorrei pregare l'onorevole Presidente di fare distribuire copia dell'emendamento in questione, perchè la questione dei gradi è importante e, come giustamente diceva l'onorevole Azzena, non è bene trattarne all'ultimo momento, almeno senza avere il testo dell'emendamento a portata di mano e poterlo controllare e confrontare col testo originale.

PRESIDENTE. Onorevole Milia, questa richiesta, che è legittima, porta come conseguenza il rinvio della discussione a domani mattina, perchè dovremmo interrompere la seduta per aspettare la ciclostilatura degli emendamenti. Se lei insiste su questa richiesta — che, ripeto, è legittima — io debbo rimandare a domani mattina i lavori.

MILIA (P.N.M.). Non insisto. Dichiaro però che voterò contro l'emendamento e che mi associo alle osservazioni fatte dal collega Azzena.

ASQUER (P.S.I.). Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Benissimo. Rimangono gli emendamenti della Giunta. Metto in votazione per divisione la tabella. Metto in votazione la prima parte, fino agli addetti di segreteria inclusi. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Metto in votazione l'emendamento Stara - Gardu che tende ad aumentare a due il numero degli archivisti-dattilografi. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

II LEGISLATURA

CCLII SEDUTA

17 GENNAIO 1956

Metto in votazione l'emendamento Stara - Gardu che tende a portare a due il numero degli uscieri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Istituzione di un ufficio della Regione Sarda in Roma».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	39
maggioranza	20
favorevoli	33
contrari	6
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Canalis - Castaldi - Cherchi - Cos-su - Covacivich - Del Rio - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fiori - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Milla - Muretti - Murgia - Nioi - Pernis - Pinna - Pisano - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Spano - Stara - Torrente.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio continueranno domattina alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956